membri ad effettuare ispezioni ogni

PASTORE A PAGINA 12 >>

LA CRISI UNO OGNI DUE GIORNI E MEZZO TRA IMPRENDITORI E OPERAI

Lavoro, dramma suicidi casi raddoppiati nel 2013

Un suicidio ogni 2 giorni e mezzo. Sono state complessivamente 149 le persone che lo scorso anno si sono tolte la vita per motivi economici, rispetto agli 89 casi registrati nel 2012. A renderlo noto è Link Lab, il laboratorio di ricerca Socio Economica dell'Università degli studi Link Campus University. Nel Mezzogiorno un allarmante aumento: i 13 casi complessivi nel 2012 sono diventati 29 nel 2013.

SERVIZIO A PAG. 8 >>

SERIE B SENZA CAPITAN DEFENDI

EURO BENEDETTO

l'indennità dei parlari, ridimensionandone nero, riformando le loro oni e abolendo i con- tenendo la diaria (rimborso spese per l'esercizio del mandato parlamentare), oppure eliminandola e introducendo ma anche i rimborsi e le spese di trasporto il costo di un deputato italiano è infatti 9,8 volte il Pil pro-capite, contro sono decisamente «strapaga- ti».

Ma prima di qualsiasi sem- teressi in gioco e stabilisca le priorità».

Mezzogiorno, suicidi del lavoro più che raddoppiati nel 2013

ROMA. Un suicidio ogni 2 giorni e mezzo. Sono state complessivamente 149 le persone che lo scorso anno si sono tolte la vita per motivi economici, rispetto agli 89 casi registrati nel 2012. Sale così a 238 la triste contabilità dei suicidi «per motivi economici», secondo gli ultimi dati resi noti da Link Lab, il laboratorio di ricerca Socio Economica dell'Università degli studi Link Campus University.

Dai dati emerge che il 40 per cento dei casi di suicidio registrati è avvenuto negli ultimi quattro mesi. Dopo l'estate il loro numero è salito vertiginosamente: a settembre con 13 episodi registrati, nel mese di ottobre con 16 vittime, a novembre con 12 casi e a dicembre con 18 suicidi. Circa un suicidio su due (il 45,6 per cento) – ha calcolato lo studio - riguarda un imprenditore (68 i casi nel 2013, 49 nel 2012) ma, tra un anno e l'altro, si registra un raddoppio del numero delle vittime tra i disoccupati: sono 58 i suicidi tra i senza lavoro, rispetto ai 28 dell'anno prima. Il fenomeno non è caratteristico di una sola area, ma è diffuso su tutto il territorio nazionale. Mentre nel 2012 il numero più elevato di suicidi per motivi economici si era registrato nelle regioni del Nord-Est (27 casi, pari al 30,3 per cento del totale) ora si registra maggiore uniformità tra le diverse aree geografiche. Persino nel Mezzogiorno dove il tasso di suicidi è stato storicamente più basso rispetto alla media nazionale, vi è stato un allarmante aumento: 13 casi complessivi nel 2012 sono diventati 29 nel 2013. Nel 2013 il numero più elevato si è registrato nel Nord-Ovest che vede triplicato il numero delle vittime (da 12 del 2012 a 35 nell'anno successivo).

CRISI Sono state 149 le persone che lo scorso anno si sono tolte la vita per motivi economici, rispetto agli 89 casi registrati nel 2012

Seguono le regioni centrali (33 casi, 22,1 per cento) a fronte dei 23 del 2012 e il Nord Est con 32 casi. Sono diciannove invece le persone che si sono suicidate nelle Isole.

L'indagine esamina anche le cause che portano al tragico gesto. Al primo posto rimane la mancanza di denaro o una situazione debitoria insanabile (108 suicidi), che stacca notevolmente chi si è ucciso dopo la perdita del posto di lavoro (26). Non manca anche chi si è tolto la vita per debiti verso l'erario: 13 casi, calcola il Link Lab.

Ad allarmare, segnando l'acuirsi della crisi sul fronte sociale e lavorativo, è anche il dato relativo ai tentativi di suicidio: lo studio ne ha contati 86 contro i 48 del 2012, tra loro una cinquantina di disoccupati ai quali la crisi ha portato via il lavoro ma anche la speranza di ricostruire altrove il proprio percorso professionale.